

Cari Soci del Centro Esperanto Torino "Giorgio Canuto"

Nell'ultimo anno sociale il nostro gruppo ha realizzato diverse iniziative e con un buon successo, almeno considerando le non molte forze a disposizione. Qui riassumiamo quello che abbiamo fatto come gruppo. Per limiti di spazio citeremo solo le attività principali e alcuni soci in particolare; quelli che però si sono impegnati nelle attività sono decisamente di più e meriterebbero di essere citati tutti.

Abbiamo realizzato durante l'anno sociale quattro seminari, che come fulcro organizzativo hanno avuto Pedro Aguilar. C'è stata sempre la presenza di un buon pubblico giovanile. All'organizzazione hanno contribuito alcuni dei nostri giovani, in particolare Miriam Racca e Michele Guerriero, anche se molti altri sono intervenuti a dare il loro sostegno.

Alcuni nostri soci, Carlotta Pavese e Marco Strangio, con il supporto del gruppo, hanno organizzato con successo il convegno **Homo Sum** presso la sede del Sereno Regis, al quale hanno partecipato anche diverse associazioni non esperantiste.

C'è stata l'inaugurazione del giardino Zamenhof, grazie a l'impegno di alcuni nostri soci, durato diversi anni. Ha avuto luogo una cerimonia pubblica che ha visto la partecipazione ufficiale delle autorità comunali e di quella della circoscrizione, e con la presenza anche del presidente della nostra Federazione nazionale.

Siamo stati presenti con due stand alla manifestazione di ottobre di Portici di carta, con una discreta presenza dei nostri volontari e con una buona organizzazione e visibilità.

Si sono svolti diversi corsi di lingua, curati dall'infaticabile Pedro Aguilar, e da alcuni dei nostri soci giovani: Alberto Vitale e Emanuele Regano.

Abbiamo organizzato una bella festa di Zamenhof a dicembre, un po' impegnativa economicamente, ma che ha visto gli interventi di un ospite straniero e di un consigliere del comune di Torino, e con la presenza di alcuni ospiti esperantisti venuti da altre città.

Abbiamo fatto due cene sociali esterne dedicate ai soci, e alcuni buffet in sede con l'aiuto fondamentale dei nostri volontari, incontri ben apprezzati anche da molti simpatizzanti.

Il nostro socio Alessandro Dematheis ha proseguito, tante volte da solo, l'attività informativa con il banchetto in via Garibaldi, per molti sabati durante l'anno.

A fine gennaio c'è stata l'importante mostra organizzata in città a Palazzo Cisterna, con la partecipazione importante del console onorario e dell'ambasciata di Polonia, e della Città Metropolitana di Torino. La mostra ha avuto anche una buona visibilità all'esterno, seguita poi da quella presso la città di Collegno, anche se quest'ultima ha avuto meno rilevanza.

Sono continuati gli ottimi rapporti con il Centro Interculturale di Torino, con la Biblioteca Civica e con l'Associazione Umanista, grazie soprattutto al grande attivismo di Pedro Aguilar, vera colonna del nostro gruppo anche per tante altre attività.

Marco Strangio, come segretario e curatore delle comunicazioni del gruppo, durante tutto l'anno ha provveduto ad aggiornare il sito web e la pagina Facebook del CET (quest'ultima insieme ad altri), e ha

inviato regolarmente la lettera "Informoj" a quei soci e simpatizzanti di cui conosciamo l'indirizzo di posta elettronica.

I rapporti con il Comune di Torino e con il consigliere Magliano sono stati molto buoni e curati con attenzione costante da alcuni nostri soci tra i quali, oltre al sempre presente Pedro, segnaliamo anche gli altri storici riferimenti del gruppo: Giancarlo Fighiera, Fabrizio Pennacchietti e Paola Nigrelli.

Il programma delle serate culturali si è svolto sempre regolarmente, con una cadenza abbastanza fitta, a cura di Irene Caligaris. L'ultima conferenza è proprio della settimana scorsa, con il prestigioso intervento del prof. Carlo Minnaja con la presenza di un buon numero dei nostri soci e simpatizzanti.

Inoltre, alcuni dei nostri soci hanno partecipato all'organizzazione di molti eventi nazionali e internazionali che hanno riguardato il mondo esperantista. Possiamo affermare con certo orgoglio che il gruppo di Torino è diventato un riferimento importante almeno a livello nazionale nel mondo dell'Esperanto.

Dopo diverse cose positive, ci sono però anche alcune considerazioni che ci devono fare riflettere molto.

Nonostante le tante e benemerite attività didattiche: corsi, seminari, presentazioni, tutoraggio con la posta elettronica, alla fine abbiamo avuto pochissimi nuovi iscritti. Non riusciamo a far restare molti dei giovani che si accostano con interesse ai nostri corsi e seminari. Questa è sicuramente una cosa che ci fa un po' preoccupare per il futuro del nostro gruppo, e ci deve spingere a trovare modi più efficaci per coinvolgere le persone.

Le attività svolte hanno spesso coinvolto nell'organizzazione solo un numero ristretto dei nostri soci e simpatizzanti, tanto da iniziare ad avvertire una certa stanchezza in quei soliti che partecipano quasi sempre. Sembra che per vari motivi, molti dei nostri membri non siano interessati o non riescano a essere coinvolti attivamente. Nel prossimo anno, se non troviamo nuove forze disponibili, dovremo forse cercare di ridurre un po' le cose che facciamo, per non far rischiare un esaurimento a chi partecipa già con assiduità.

La situazione finanziaria attuale è abbastanza soddisfacente, come potete constatare dal bilancio redatto dal nostro tesoriere Tina Raciti insieme al responsabile per la gestione patrimoniale, Giuseppe Di Donfrancesco, ma la forte tendenza in aumento del deficit nell'anno trascorso è piuttosto preoccupante. Per il nuovo anno dovremo considerare con molta più attenzione quali iniziative sostenere e organizzare come gruppo di Torino.

Al termine di questa breve relazione, poche parole finali per ricordare tutti quelli che un loro contributo o un aiuto, anche piccolo lo hanno comunque dato, e un grazie di cuore a tutti soci che silenziosamente, ma in modo costante, hanno sempre sostenuto le attività della nostra associazione.